

Dal sito web www.repubblica.it "Inchieste"

Opera Romana Pellegrinaggi, ovvero il tour operator di Dio



Da 80 anni migliaia di pellegrini si affidano all'organizzazione ecclesiale per affrontare il viaggio verso i luoghi sacri della cristianità, Lourdes in testa. "Popolo in cammino". L'impulso dato dal Concilio Vaticano II. Ma quest'anno ci sono state meno partenze, colpa dei pochi soldi a disposizione, ma anche dei conflitti in Medio Oriente

ROMA - Quest'anno ne sono partiti meno. Colpa del Medio Oriente in guerra, dell'Egitto e della Siria irraggiungibili, certo, ma anche dei soldi che non ci sono. Lourdes e Terra Santa restano le mete più ambite, 75% del totale dei fedeli che si affidano a Opera Romana Pellegrinaggi, il tour operator di Dio, per i loro viaggi di preghiera e speranza. Poi ci sono i santuari mariani, Santiago, la Polonia.

Eppure il pellegrinaggio ha una forza inarrestabile. "La verità, è che siamo tutti pellegrini in cerca di risposta alla nostra inquietudine". Credenti, miscredenti o non praticanti, ciascuno di noi a un certo punto si mette in cammino. Se per cercare se stesso o Dio poco importa, il mezzo è sempre lo stesso: il pellegrinaggio. Monsignor Caesar Atouire, amministratore delegato di Opera Romana Pellegrinaggi dal maggio 2007 al gennaio 2013, quando è stato sostituito per presunti disavanzi nei conti dell'ente (si parla di 3,5 milioni di euro), ne era convinto. "A un certo punto della nostra esistenza sentiamo il bisogno di uscire dal proprio io quotidiano che a un tratto ci sembra insufficiente, limitativo, fuorviante", spiega nel suo ultimo libro "Il viaggio della vita - Il pellegrinaggio", che egli stesso descrive come un "viaggio nel viaggio sacro".

E se il pellegrinaggio è da secoli uno strumento di evangelizzazione e di catechesi straordinaria per la Chiesa Cattolica, dagli anni '30 è diventato anche una fonte di guadagno non meno straordinaria. E' nel 1933, quasi settanta anni dopo la prima apparizione della Madonna a Lourdes, che l'allora sconosciuto monsignor Casamatta fonda il Comitato Romano Pellegrinaggi. Un anno dopo un decreto del Cardinal Vicario, Marchetti Selvaggiani, ufficializza il Comitato, oggi meglio conosciuto come Opera Romana Pellegrinaggi. In principio i viaggi si concentrano su Lourdes, Fatima e gli altri santuari mariani, (Medjugorje esclusa, poiché non riconosciuto). Nuovo impulso allo sviluppo del cosiddetto turismo religioso è dato, negli anni '60, dal Concilio Vaticano II, durante il quale "la Chiesa riscopre il suo essere Popolo di Dio in cammino".

Nel 1964 Paolo VI va in Terra Santa dando avvio a una nuova ventata di pellegrinaggi. Con cadenza pressoché settimanale, da marzo a dicembre, un quadrimotore DC6B della Sam (Società aerea mediterranea, la compagnia charter di Alitalia) parte da Roma carico di pellegrini. Quota di

partecipazione per dieci giorni è 150mila lire. Oggi, per andare in Terra Santa per solo 8 giorni si pagano 1.240 euro e Opera Romana Pellegrinaggi porta a questa destinazione 8-10mila pellegrini ogni anno.

Dopo la terra di Gesù è la volta del Medio Oriente, dalla Siria all'Uzbekistan. E ancora America Latina, Cina e Filippine: l'Opera non si ferma. Fino a raggiungere i confini della terra: l'Artide nel 2001 e l'Antartide due anni dopo, dove Monsignor Liberio Andreatta, attuale vicepresidente e amministratore delegato dell'Opera, celebra rispettivamente la messa di Natale e di Pasqua. Ad Andreatta si deve la trasformazione dell'Opera in un'azienda, nel tour operator di Dio. Sotto la sua direzione, dal 1989 al 2007, gli affari sembrano andare a gonfie vele, un business con un tasso di crescita annuo del 20 per cento e un conseguente giro di affari milionario. Tanto che si amplia l'offerta e il pellegrinaggio non è più solo da Roma verso l'estero, ma dall'estero verso Roma, Assisi e naturalmente il Vaticano.

"Il turismo religioso risponde a una richiesta che il mercato fa, trasformando per forza di cose in pellegrini i viaggiatori che visitano questo Paese colmo di bellezza e di religiosità", spiega monsignor Andreatta. Perdere la fetta di mercato domestico non è concepibile. La gestione dunque da artigianale si fa industriale. La politica e l'economia italiana iniziano a fare affari con l'ente. Si susseguono accordi con Alitalia, Trenitalia, Meridiana, e Confindustria, spesso a vantaggio dell'Opera. Che, nel frattempo si mette in proprio, e in concomitanza con il giubileo, lancia la propria linea di trasporti urbani, i bus gialli e bianchi di Roma Cristiana.

Stipula vantaggiose convenzioni con il Comune di Roma, come la Vatican Card, la prima tessera "all inclusive" che permette al pellegrino, o semplicemente al turista, di usufruire di tutti i mezzi di trasporto pubblico romano (autobus, metro A+B, tram, treno Roma/Ostia/Roma). Posando a azienda all'avanguardia, i vertici dell'ente sono ben consapevoli che l'aspetto della comunicazione non può essere trascurato, e alla fine del 2012 lanciano il proprio magazine patinato e bilingue *Josp*: "Una vetrina sui percorsi spirituali e culturali presenti sul territorio italiano".

Non è certo un caso che l'uscita della rivista sia coincisa con l'inizio dell'anno della fede indetto da Benedetto XVI l'11 ottobre 2012 e che avrà durata fino al 24 novembre 2013. In questo lasso temporale a tutti i fedeli peccatori "sinceramente pentiti" sarà concessa l'Indulgenza plenaria della pena temporale per i propri peccati. Ma attenzione a determinate condizioni: tra cui ritroviamo, appunto il pellegrinaggio. L'indulgenza per i fedeli scatterà "ogniquale volta visiteranno in forma di pellegrinaggio una basilica papale, una catacomba cristiana, una chiesa cattedrale, un luogo sacro designato dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede".

<http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep->

[it/2013/08/12/news/miracoli_l_opera_romana_pellegrinaggi-64679515/](http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2013/08/12/news/miracoli_l_opera_romana_pellegrinaggi-64679515/)